

## **SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

### **ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

#### **CARITAS ITALIANA**

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della CEI (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, in senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

#### **CARITAS DIOCESANA DI ALES – TERRALBA**

Nello specifico la **Caritas diocesana di Ales-Terralba** opera nel territorio (attraverso le parrocchie) con il sostegno alle persone in difficoltà, in ambito diocesano si occupa di assistenza ed accompagnamento con il Centro d'Ascolto Diocesano. Il Centro d'Ascolto Diocesano è quell'organismo che coordina le Caritas del territorio, ha al suo interno un servizio di Finanza Etica (Microcredito, prestito della speranza e fondo antiusura), di Immigrazione (disbrigo pratiche burocratiche, orientamento e accompagnamento nel territorio), di Servizio Lavoro (Progetto Policoro: educazione dei giovani al lavoro, accompagnamento nella creazione di impresa individuale e cooperativa).

La Caritas Diocesana si avvale anche di un importante ufficio denominato “**Osservatorio delle Povertà e delle risorse**” che ha il compito di raccogliere i dati relativi ai tipi di intervento e di utenza dando vita, a livello regionale, ad un Dossier sulle povertà che fotografa il territorio permettendo di migliorare gli interventi e orientando i servizi.

Ogni anno in tutta la Diocesi sono promossi progetti particolari, incontri, percorsi di formazione, sviluppo di esperienze, pubblicazioni, studi, partecipazione ad iniziative di gruppi ed azioni “segno”.

La Diocesi, da trenta anni, ogni anno, organizza la Marcia della Pace, che richiama da tutta la regione enti, associazioni e persone.

La Caritas diocesana di Ales-Terralba è profondamente radicata nel territorio (Terralbese – Alta Marmilla – Marmilla – Medio Campidano). La sua azione volta ad una funzione primaria ed educativa alla solidarietà, al servizio e al superamento dell'assistenzialismo attraverso l'inclusione sociale ponendo in atto azioni di prevenzione sui minori, giovani e famiglie.

Ha in questi ultimi anni creato una serie di strutture per specifiche problematiche:

- ✓ per l'area delle dipendenze i Centri d'Ascolto di Villacidro, Guspini e Terralba; le comunità Terapeutiche “Alle Sorgenti”, San Michele, la comunità Pronta Accoglienza “Il Salvatore”, la comunità di inserimento lavorativo S.Michele 2.
- ✓ Per l'area psichiatrica la comunità protetta Betania e alcuni gruppi di volontariato;
- ✓ Per l'area giovani e povertà di lavoro ha creato alcune cooperative sociali.

In tutta la sua azione ha scelto la linea del lavoro in rete sia con gli altri soggetti di volontariato e non-profit sia con gli Enti locali (Provincia, comuni, comunità Montane).

Le tematiche della mondialità la vede impegnata sia con progetti di sviluppo in Africa, America-Latina e Asia, che con l'educazione al valore della Pace. Inoltre è partner di un Progetto “*insardegnamigranti*: un portale internet interculturale” sito di orientamento ai servizi per migranti e operatori sardi, tradotto anche in inglese e francese, in rumeno e arabo.

In tutti i suoi progetti la Caritas da particolare importanza ai percorsi di formazione e all'accompagnamento esperienziale dei volontari, incentiva il confronto di partecipare a missioni e progetti con un obiettivo pedagogico.

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

**CARITAS DIOCESANA DI ALES TERRALBA**

Via Regina Margherita n. 1, CAP 09037 città San Gavino Monreale – Tel. 070/9339029 Fax 070/9339029

E-mail caritasalesterralba@gmail.com

Persona di riferimento: Serpi Carla

**2) Codice di accreditamento:**

NZ01752

**3) Albo e classe di iscrizione:**

NAZIONALE

1ª CLASSE

## **CARATTERISTICHE PROGETTO**

**4) Titolo del progetto:**

Cittadini globali 2.0\_Ales-Terralba

**5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):**

Settore: Educazione e promozione culturale

Area di intervento: Educazione alla pace

Codice: E07

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

La **Caritas diocesana di Ales-Terralba** ha sempre avuto a cuore il servizio e l'attenzione verso chi è più debole e in difficoltà, in situazione di bisogno. Nello specifico opera nel territorio (attraverso le parrocchie) con il sostegno alle persone in difficoltà, in ambito diocesano si occupa di assistenza ed accompagnamento con il Centro d'Ascolto Diocesano. Il Centro d'Ascolto Diocesano è quell'organismo che coordina le Caritas del territorio, ha al suo interno un servizio di Finanza Etica (Microcredito, prestito della speranza e fondo antiusura), di Immigrazione (disbrigo pratiche burocratiche, orientamento e accompagnamento nel territorio), di Servizio Lavoro (Progetto Policoro: educazione dei giovani al lavoro, accompagnamento nella creazione di impresa individuale e cooperativa).

La Caritas Diocesana si avvale anche di un importante ufficio denominato "**Osservatorio delle Povertà e delle risorse**" che ha il compito di raccogliere i dati relativi ai tipi di intervento e di utenza dando vita, a livello regionale, ad un Dossier sulle povertà che fotografa il territorio permettendo di migliorare gli interventi e orientando i servizi.

Ogni anno in tutta la Diocesi sono promossi progetti particolari, incontri, percorsi di formazione, sviluppo di esperienze, pubblicazioni, studi, partecipazione ad iniziative di gruppi ed azioni "segno".

La Diocesi, da trenta anni, ogni anno, organizza la Marcia della Pace, che richiama da tutta la regione enti, associazioni e persone. Nello specifico settore legato al progetto ha portato avanti progetti in favore di migranti e rom:

- Programma Migrantes

Costituito da progetti e azioni a favore dei migranti in Sardegna e in Italia e alla diffusione di una cultura e di un'educazione alla convivenza e al rispetto reciproco: I progetti "In Sardinia Migrantes", forniscono informazioni e servizi di facilitazione ai migranti, rifugiati politici e minoranze a rischio di esclusione sociale in Sardegna in inglese, francese, arabo e rumeno oltre che in italiano.

- IN SARDEGNA MIGRANTI – IL PORTALE

"Immigrazione e Cittadinanza in Sardegna: un portale internet interculturale".

Supporto ai migranti, riducendo tempi e barriere burocratiche nella richiesta dei documenti utili alla loro permanenza. Per favorire integrazione e coesione sociale cura una rassegna stampa con notizie, avvenimenti, incontri, iniziative ed enti

- MIGRANTES ONLINE progetti e azioni a favore dei migranti in Sardegna e in Italia e alla diffusione di una cultura e di un'educazione alla convivenza e al rispetto reciproco

- PROGETTO ROM AT

Progetto di inclusione sociale dei Rom nella comunità di San Gavino Monreale – Medio Campidano. Il progetto si sviluppa per creare le condizioni un'integrazione a 360°

L'aumento degli arrivi di migranti nel nostro paese ha messo a dura prova il nostro sistema di accoglienza e la nostra capacità di rispondere ai bisogni e alle emergenze. Gli abitanti del nostro paese spesso non comprendono l'estremo bisogno, l'emergenza e la disperazione di chi giunge nel nostro paese. Sempre più frequenti sentimenti e episodi di intolleranza. Occorre fornire adeguata assistenza amministrativa e accompagnamento nella fruizione dei servizi. Chi resta necessita di strumenti di formazione-lavoro, situazioni e spazi vengano rispettate lingue e tradizioni nate, lavoro sinergico tra associazioni e istituzioni in favore dei migranti. Nel territorio della provincia del Medio Campidano e della provincia di Oristano il flusso migratorio dai paesi terzi è aumentato notevolmente e registra arrivi e presenze anche su territori tradizionalmente non recettori di immigrazione. Nel mercato del lavoro sono spesso inseriti in posizioni subalterne e con scarse tutele. Trovano impiego generalmente in lavori a bassa specializzazione. Il fenomeno, pur di modesta entità rispetto ad altre zone della Sardegna e a livello nazionale, è in lenta crescita. Gli immigrati sul territorio tendono a stabilizzarsi con le loro famiglie con un aumento di minori che frequentano le scuole e i luoghi di ritrovo del paese di residenza. Nell'ultimo anno anche nel territorio di riferimento del progetto arrivano migranti per la prima accoglienza. Il numero è esiguo ma anche loro necessitano di essere inseriti nella società e essere assistiti secondo le loro esigenze. Difficoltà riscontrata

è quella delle istituzioni che a vario titolo incontrano queste persone e con esse devono rapportarsi e interagire. I soggetti interessati sono spesso migranti singoli, uomini e/o donne che lavorano nel territorio per sostenere le famiglie nel paese di origine; nuovi arrivati che non conoscono la lingua, in cerca di un'occupazione, status e alloggio; famiglie di lunga permanenza non ancora cittadini italiani con minori inseriti nelle istituzioni scolastiche. Il progetto vuole intervenire anche sul saper vivere e convivere, imparare a conoscere, rispettare e condividere la diversità per usi, costumi, pensiero, tradizioni, religione divenendo una sola cosa

Si ritiene che lo sviluppo sia un processo dinamico giocato tanto nel Nord quanto nel Sud del mondo perché basato in maniera imprescindibile sulla creazione di **relazioni più eque** tra popoli, stati ed economie a livello globale. Per questo, accanto ai programmi di cooperazione allo sviluppo nei paesi terzi, è di fondamentale importanza implementare azioni di educazione allo sviluppo volte a stimolare la presa di coscienza e ad aumentare il livello di interesse dell'opinione pubblica italiana ed europea verso lo sviluppo ed i problemi dei paesi del Sud del mondo. Lavorare con ONG in educazione allo sviluppo significa porsi in un'ottica di **cambiamento delle dinamiche sociali** ed economiche tra Nord e Sud, significa elaborare una prospettiva concreta anche relativamente a questioni e temi che possono stimolare il **dibattito interno**. Per questo si propone un partenariato con la ONG Piccoli Progetti Possibili che nello specifico si occupa di:

1. accogliere, informare e orientare, all'interno del tessuto socio economico regionale, i migranti che scelgono di stabilirsi in Sardegna, offrendo mediazione culturale e assistenza legale e burocratica, sia attraverso l'azione di volontari qualificati che attraverso un portale web di orientamento;
2. formare e qualificare operatori del terzo settore mediante l'organizzazione di master, corsi e seminari di aggiornamento.
3. realizzare iniziative atte a favorire trasformazioni sociali, economiche e culturali nell'ambito di propri programmi e progetti o interventi di aiuto umanitario a favore dei Paesi in stato di necessità, nel contesto del volontariato locale e della cooperazione internazionale di salvaguardia della pace e di cooperazione decentrata;

L'educazione allo sviluppo si basa su un processo di apprendimento attivo, fondato sui valori della **solidarietà, inclusione sociale e cooperazione**. L'educazione allo sviluppo incoraggia una piena partecipazione del cittadino italiano ed europeo alla **lotta contro la povertà e l'esclusione sociale** nel mondo al fine di arrivare ad influenzare l'elaborazione di politiche economiche, sociali e ambientali sia a livello nazionale che internazionale, più eque e sostenibili, basate sui diritti umani di tutti e tutte. Dagli interventi nelle scuole di tutti i gradi alle campagne informative, dalla formazione professionale alle interazioni con i media ed il mondo artistico e culturale in generale, Caritas Ales-Terralba intende l'educazione allo sviluppo in senso ampio, come istruzione, formazione, informazione e sensibilizzazione. Dai dati raccolti nelle scuole e dagli incontri di coordinamento con i partner del territorio, emerge chiaramente come nel nostro territorio sia difficile e in alcuni casi pressochè assente un coinvolgimento attivo delle fasce più giovani della popolazione circa le tematiche dell'interdipendenza tra la ricchezza del "nord" del mondo e la povertà del "sud" del mondo, con la conseguente scarsità di strumenti di analisi critica e di comprensione da parte dei ragazzi e delle ragazze dei fenomeni migratori di cui comunque si trovi ad esperire quotidianamente dinamiche e conseguenze, senza però padroneggiarne le cause. Mediamente **tre ragazzi su cinque** nella fascia di età cui è indirizzato questo progetto, 10- 18 anni- **non hanno una conoscenza adeguata** della correlazione, ad esempio, tra le proprie abitudini di consumo e la devastazione ambientale in alcuni paesi in via di sviluppo, o la condizione di povertà del 50% degli abitanti dei paesi in via di sviluppo. Ma, dato ancora più grave, a questo 60% di ragazzi scarsamente o per nulla informati, si deve aggiungere un **15% di "indifferenti"**, a cui non manca un accesso adeguato ad informazioni pertinenti, ma nonostante questo non hanno stimoli sufficienti a una mobilitazione o presa di posizione critica.

Per esperienza, l'apprendimento attivo e l'insegnamento attraverso la didattica laboratoriale all'interno delle scuole è una delle vie più efficaci per stimolare coscienza critica positiva nei giovani. I volontari saranno coinvolti quindi attivamente nella identificazione, progettazione, gestione e monitoraggio di 15 laboratori nelle scuole che affronteranno tematiche volte a migliorare la conoscenza delle cause profonde delle migrazioni e della povertà dei paesi in via di sviluppo, affinché cresca il numero dei ragazzi nella

fascia di età 10-18 anni nel territorio della diocesi di Ales-Terralba, che comprende parte della provincia del Medio Campidano e parte della provincia di Oristano, che abbiano sviluppato una coscienza critica che gli consenta di analizzare il proprio vissuto quotidiano.

Il progetto inserisce il servizio civile dei volontari in un processo di costruzione di una **cittadinanza globale** a partire dal contesto territoriale locale. Focalizzando l'attenzione a livello tematico sul **miglioramento della sensibilità circa l'appartenenza a una comunità estesa**, e alla **promozione di comportamenti individuali sostenibili**, agendo sulla sensibilizzazione diretta e operativa nei confronti della popolazione in età scolare, in particolare le **scuole primarie e secondarie** per quello che riguarda le attività dirette laboratoriali e la popolazione in generale per quanto riguarda gli eventi pubblici meglio specificati nelle sezioni successive.

Il progetto muoverà su **tre assi principali**, che sono direttamente correlati con gli Obiettivi del Millennio (in particolare agli obiettivi n. 1, 3, 7 e 8) e ritenuti nodali sia per la natura stessa della Caritas relativamente alla mondialità e l'esperienza maturata all'estero dell'Associazione Piccoli Progetti Possibili ONLUS che per l'importanza cruciale nell'attuale momento storico di relazioni tra Nord e Sud in un mondo globalizzato:

**1) Lotta alla povertà, sviluppo sostenibile e tutela ambientale:** promozione di strategie di sviluppo e lotta alla povertà che tengano in considerazione le variabili ambientali sia al Sud che al Nord, promuovendo anche sul nostro territorio modelli di vita e di consumo etici e sostenibili, attenti alla preservazione dell'ambiente a livello globale.

La metà più povera della popolazione mondiale possiede solo l'1% della ricchezza globale. Il 40% della popolazione mondiale che vive con meno di \$2 al giorno detiene il 5% del reddito globale. La quota di persone che vive con meno di \$1 al giorno è scesa da 29% nel 1990 a 18% nel 2005 ma ancora molta strada deve essere fatta soprattutto visto che, in conseguenza alla crisi economica globale attuale il tasso di diminuzione della povertà estrema nell'ultimo anno sta rallentando.

Circa 1 miliardo di persone vivono con meno di \$1 al giorno e 2,6 miliardi (40% della popolazione mondiale) vivono con meno di \$2 al giorno. Per ciò che riguarda lo sviluppo ambientale sostenibile: la popolazione che vive nei paesi ricchi è il 15% della popolazione mondiale ed è responsabile per la metà delle emissioni di CO2. Considerando che l'accesso all'energia sia per il funzionamento dell'industria che per i trasporti, è un elemento primario dello sviluppo ma lo stesso tempo è anche la causa maggiore delle emissioni di CO2 e del deterioramento ambientale, in prospettiva il modello di sviluppo e di utilizzo dell'energia dei paesi ricchi non è sostenibile ed esportabile a tutto il pianeta se non con conseguenze catastrofiche. Già ora infatti le popolazioni del sud del mondo stanno pagando il prezzo dell'insostenibilità del modello occidentale di sviluppo: tra il 2000 e 2005, 262 milioni di persone sono state colpite da catastrofi, il 98% di esse nei paesi in via di sviluppo.

In particolare con la risoluzione 61/193, **l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha dichiarato il 2011 anno internazionale delle foreste**, e secondo quanto riporta la FAO le foreste ricoprono il 31% della terra e nonostante la deforestazione sia in diminuzione in molti paesi permane comunque a dei livelli allarmanti, ed in particolare l'Africa Sub-Sahariana e l'America Latina restano le aree in cui la perdita di terreno forestale è di gran lunga maggiore.

**2) Lotta alla povertà, promozione della giustizia e solidarietà, superando la prospettiva eurocentrica, in particolare attraverso lo strumento del Microcredito**

Secondo i dati dell'UNDP – United Nations Development Program (il Programma di Sviluppo delle Nazioni Unite), il 20% più ricco della popolazione mondiale ottiene il 95% del credito complessivamente erogato nel mondo. Nei Paesi in via di sviluppo, milioni di famiglie vivono con il reddito delle loro piccole attività economiche rurali ed urbane, nell'ambito di quella che è stata definita come economia informale. La difficoltà di accedere al prestito bancario, a causa dell'inadeguatezza o assenza di garanzie reali e delle dimensioni delle microattività, ritenute troppo ridotte dalle banche tradizionali, non consente alle

microimprese di svilupparsi o di liberarsi dai forti vincoli dell'usura. Nonostante anni di sforzi, l'estensione di servizi finanziari a un gran numero di persone in condizioni di povertà nelle aree rurali si considera ancora una sfida da affrontare. Nelle aree rurali la micro finanza ha un ruolo fondamentale e il microcredito è uno strumento molto importante per sradicare la povertà. Dai paesi più poveri, il microcredito è arrivato in tutto il mondo ed ha coinvolto più di duecento milioni di persone in tutti i continenti. Sta attirando sempre più l'attenzione nel mondo occidentale questa esperienza mondiale; Stanno crescendo in tutto il mondo, anche in Europa, numerose banche etiche e servizi bancari a sfondo etico, basati su idee di solidarietà, responsabilità e auto-supporto e ora offrono opportunità a individui per scegliere un tipo di finanza etico e sostenibile che possa beneficiare loro, le loro comunità e anche le popolazioni più povere nel sud del mondo.

2) **Sviluppo, migrazioni e diritti umani:** - migrazioni viste dal Sud e quindi educazione sulle cause dei fenomeni migratori e loro interrelazione con la povertà, la guerra e il sottosviluppo. - diritto d'ingresso e di soggiorno dei cittadini dell'Unione nel territorio degli Stati membri.

**INDICATORI**

Tra i 6.5 miliardi di abitanti al mondo, solamente 960 milioni vivono nei paesi industrializzati e sviluppati. In India ci sono trentacinque città con più di un milione d'abitanti, e in Cina più di 45. La maggiore parte degli abitati dell'occidente non ha nemmeno conoscenza dell'esistenza di queste metropoli al Sud. L'immigrazione internazionale è considerata un'espressione di queste popolazioni del Sud, delle sue esigenze e condizioni di vita.

In Italia gli immigrati rappresentano circa il 6% della popolazione: il numero cresce ogni anno, a causa sia dei nuovi arrivi (187.000 nel 2005) che della crescita naturale (natalità) della popolazione immigrata (52, 000 nel 2005). Considerando il tasso di crescita negativo degli italiani, gli immigrati costituiranno nel prossimo futuro un fattore importante di crescita della popolazione. Per quanto riguarda gli studenti stranieri in Italia ci sono 424.683 studenti internazionali (2005/2006), ma in due anni saranno più di un mezzo milione. Nonostante questi dati e l'importanza dell'immigrazione e degli immigrati per il futuro dell'Italia, la maggior parte degli italiani non conosce i suoi vicini: 40% degli italiani pensa che la maggior parte degli immigrati sia coinvolta in atti di criminalità. All'interno del dibattito sull'immigrazione, l'attenzione dell'opinione pubblica è focalizzata soprattutto sull'immigrazione illegale, la sicurezza pubblica e la criminalità (problematiche prevalentemente di politica interna). Aumentare la conoscenza e l'attenzione sul nesso tra l'immigrazione e lo sviluppo potrebbe aiutare a concentrare l'attenzione sul tema, e mobilitare il supporto pubblico per la riduzione della povertà globale e le politiche nazionali, le uniche soluzioni sostenibili a lungo termine del problema dell'immigrazione al mondo. Come viene dichiarato nel Commission Citizenship Report del 2010, sebbene siano stati fatti molti passi avanti nel rinforzare il diritto al movimento e residenza per i cittadini europei, esiste ancora un varco tra le leggi applicabili e le sue difficoltà della loro applicazione a livello nazionale. Tali settori di intervento identificati sono cruciali nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza globale, ossia lo sviluppo di un'idea di cittadinanza attiva come insieme di diritti e doveri che non abbiano come orizzonte di riferimento solamente il proprio contesto locale o nazione ma bensì quello mondiale e globale, con la consapevolezza che l'azione individuale in un dato luogo e tempo ha effetti diretti e indiretti in luoghi lontani (popoli del sud del mondo) e tempi futuri (generazioni a venire).

Criticità e/o bisogni relativi agli indicatori

CRITICITA'/BISOGNI	INDICATORI MISURABILI
<p>Criticità 1</p> <p>Scarsa consapevolezza delle interrelazioni tra sottosviluppo, povertà e questioni ambientali a livello globale da un lato e le</p>	<p>Almeno la metà dei beneficiari conoscono gli obiettivi del millennio e dichiarano di agire per il loro ottenimento</p> <p>Almeno la metà dei beneficiari conoscono l'impatto ambientale globale del loro comportamento e si dicono disponibili a orientarlo di conseguenza</p> <p>Almeno la metà dei beneficiari conoscono le possibilità del consumo</p>

azioni individuali, le scelte collettive e le politiche in Italia nei paesi sviluppati in generale dall'altro.	etico (equo solidale, rispettoso dell'ambiente, ecc...) e agiscono in coerenza Tutti i beneficiari del progetto sono a conoscenza dell'anno internazionale delle foreste e dei suoi obiettivi.
Criticità 2  Scarsa conoscenza delle dinamiche di sviluppo nei paesi terzi e della interrelazione fra la sostenibilità dello sviluppo del sud e del nord, e scarsa attenzione al consumo consapevole	Il progetto, attraverso i laboratori delle scuole, permetterà al 100% dei beneficiari, diretti e indiretti, di entrare in contatto con questa realtà approfondendone le dinamiche e le opportunità. Verranno coinvolte circa 10 scuole, circa 15 insegnanti della scuola secondaria e circa 20 studenti universitari di Economia (futuri insegnanti) - Almeno la metà dei beneficiari conoscono il problema legato alla dipendenza economica e conoscono gli strumenti per supportare e promuovere la crescita
Criticità 3  Intolleranza verso gli stranieri e scarsa conoscenza delle cause dei fenomeni migratori e delle realtà nei paesi di provenienza.	In Italia gli immigrati rappresentano circa il 6% della popolazione e in più del 40% degli italiani prevale un sentimento di diffidenza e paura nei loro confronti. - Almeno i 3/4 dei beneficiari conoscono quali sono le culture altre che vivono sul proprio territorio - Almeno i 3/4 dei beneficiari conoscono le maggiori cause dei flussi migratori verso i nostri territori

#### INDIVIDUAZIONE DEI DESTINATARI ED I BENEFICIARI DEL PROGETTO:

##### Destinatari Diretti

I destinatari diretti dell'azione sono:

- Circa 1.000 giovani dagli 8 ai 14 anni che beneficeranno degli interventi di educazione allo sviluppo sia in ambito scolastico (educazione formale) sia in altri contesti in cui Caritas e Piccoli Progetti Possibili ONLUS sono attivi in primis centri giovanili (educazione informale);
- circa 10 scuole secondarie coinvolte nei programmi/laboratori pilota;
- circa 500 giovani delle scuole secondarie e universitari verranno sensibilizzati sul tema del microcredito ad un kit multimediale prodotto attraverso un progetto co-finanziato dalla Commissione Europea
- Circa 1.000 persone che partecipano alle attività di Caritas e Piccoli Progetti Possibili ONLUS;
- Giovani in Servizio Civile Volontario che saranno allo stesso tempo attori e beneficiari del progetto.

##### Beneficiari Indiretti

I beneficiari indiretti del progetto sono:

- Circa 15 tra insegnanti ed educatori coinvolti nel progetto;
- Le famiglie dei giovani coinvolti nei progetti educativi;
- Le scuole e i quartieri/comuni coinvolti;
- La cittadinanza della Diocesi di Ales-Terralba.

## **PARTNERS**

**L'Associazione Piccoli Progetti Possibili** (acronimo "Associazione 3P onlus") è una Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale e ha come finalità principale la cooperazione allo sviluppo con i Paesi più poveri del mondo.

È iscritta al Registro Regionale della Sardegna del Volontariato (ISCRIZIONE AL REGISTRO REGIONALE DEL VOLONTARIATO N° 1888 DET. N° 373, DEC. 23/04/2009) ed è stata riconosciuta idonea dal Ministero degli Affari Esteri Italiano come Organizzazione Non Governativa (DM 2013/337/000558/6 DEL 27/03/2013). Ha sede legale a Guspini in via Pio Piras n.8.

L'Associazione è stata fondata nel 2005 con lo scopo di portare avanti una azione sistematica nel campo della cooperazione internazionale allo sviluppo in maniera stabile, strutturata ed indipendente. Negli anni ciò ha permesso la realizzazione di concrete iniziative in varie parti del mondo (Honduras, Vietnam, Ciad, Camerun e Tanzania).

**ATTIVITA' E SETTORI DI INTERVENTO.** Lavora prevalentemente nel settore della cooperazione internazionale, sviluppando progetti e programmi atti a favorire lo sviluppo autonomo e sostenibile delle società e delle economie dei Paesi Emergenti, seguendo un approccio "bottom up", di coinvolgimento diretto dei partner locali.

Ha collaborato e collabora con Università italiane e straniere, sostenendo la ricerca applicata nel settore della cooperazione allo sviluppo, portando avanti progetti di formazione ed informazione rivolti a studenti, amministratori locali, cooperanti e volontari del terzo settore.

Si occupa anche di progetti di assistenza e inserimento rivolti ai migranti in Italia. Lavora a stretto contatto con le istituzioni anche instaurando numerose partnership con associazioni facenti parte del mondo del volontariato, per porre in essere iniziative volte a contrastare l'emarginazione e la povertà in Italia, in favore della promozione e dell'inclusione sociale e per la diffusione della cultura della solidarietà, della pace e dei diritti umani.

**I VALORI.** Oltre 1,2 miliardi di persone, un abitante della Terra su cinque, vive in condizioni di povertà assoluta. Una povertà caratterizzata non solo da un reddito basso e dalla mancanza di risorse ma anche da una condizione di vulnerabilità, isolamento e mancanza di potere politico ed economico. Questo stato di cose annulla la capacità degli uomini di liberarsi dalla paura e dalla fame. Ridurre la povertà significa creare dei presupposti affinché gli uomini e le donne di queste realtà possano trasformare la propria vita e il contesto in cui vivono, aiutandoli a mantenere quelle condizioni che consentano loro di farlo in modo autonomo, limitando la dipendenza da interventi di assistenza esterni.

Nelle realtà in cui opera, siano esse locali o internazionali, svolge la sua attività nelle politiche di cooperazione allo sviluppo, di aiuto umanitario e di inclusione sociale, nella consapevolezza che solo attraverso l'incontro e la collaborazione tra i popoli sia possibile perseguire ideali di eguaglianza e giustizia sociale. Nell'interattività fra gli uomini vi è il motore per una crescita equilibrata e sostenibile della società mondiale e che il percorso comune e sinergico fra genti diverse e lontane, la solidarietà, la vicendevole assistenza, oltre ad essere occasione di arricchimento culturale e sociale possa essere anche una imperdibile opportunità economica e tecnica di sviluppo per ambo le parti.

Non si può pensare che possa esistere uno sviluppo chiuso e circoscritto ai nostri confini culturali e geografici. Non esiste un "diverso", inferiore o superiore, esiste l'"altro", portatore di valori e conoscenze col quale è possibile costruire rapporti comuni di reciprocità, nella pace, nella libertà e nella sicurezza.

Il nostro dare è dunque anche presupposto del nostro ricevere. Potranno essere risorse umane, ambientali o spazi di mercato da sviluppare con i nostri partner. In ogni modo conoscersi, apprezzarsi e stimarsi significa anche valorizzarsi a vicenda e dare delle opportunità ai nostri giovani, in un quadro mondiale che vede rapidamente emergere dinamiche di integrazione e di connessione globali nel quale si

ha il dovere di interagire. Pena, altrimenti, l'emarginazione e la perdita di capacità di reazione del nostro stesso sistema davanti ad un mondo in costante evoluzione e sempre più piccolo.

Sulla base degli scenari odierni l'Associazione Piccoli Progetti Possibili onlus ha deciso di concentrare le proprie attività in Africa, in particolare in Ciad, uno dei Paesi più poveri e fragili di tutta la regione Subsahariana. I programmi di interventi portati avanti puntano sui settori della formazione e innovazione scientifica e tecnologica applicata all'agricoltura e allo sviluppo delle piccole aziende e cooperative di produzione di beni e servizi, anche attraverso il microcredito. Questo perché sostenere la formazione e l'informazione sia presupposto indispensabile per rafforzare la consapevolezza delle proprie risorse, delle capacità e dei valori di cui si è portatori. Base su cui è possibile far attecchire progetti di autosviluppo endogeno, attraverso il sostegno alle capacità produttive, tecniche ed imprenditoriali, a partire dal settore agro zootecnico. L'obiettivo è contribuire attraverso un supporto e una formazione specifici la capacità delle comunità beneficiarie dei progetti di elaborare una libera visione di sviluppo in modo da essere in grado di decidere autonomamente tra le diverse opportunità strategiche presenti nello scenario territoriale in cui operano.

**L'Associazione Centro Culturale e di Alta Formazione ONLUS** non ha scopo di lucro, ispirandosi alla visione cristiana della vita e mirando a diffondere una corretta e generalizzata cultura della promozione umana. La sua attività è orientata in via prevalente ma non esclusiva nei settori culturali e sociali. L'Associazione si pone così quale istituzione culturale e di formazione permanente, aperta al pubblico, scuola di alta formazione e divulgazione. Ove cultura, espressioni culturali, arte, costume, religione e etica, scienze e tecnica, multimedialità e comunicazione in genere vengono approfondite, illustrate, individuate, comparate, tutelate, promosse e valorizzate. La sua collaborazione sarà legata prevalentemente per lo svolgimento dell'attività: **"iniziative culturali: cineforum e presentazione libri con workshop su temi trattati, incontri, dibattiti e seminari"** prevista dal progetto.

**L'Associazione Nicolò Vescovo Onlus**, nata nel 2004, organizza momenti di incontro e occasioni di socializzazione per promuovere e sostenere tutte le attività religiose, culturali e sociali tra le famiglie i giovani e gli anziani, al fine di renderli partecipi della vita sociale e culturale che si svolge intorno a loro.

## 7) *Obiettivi del progetto:*

### **PREMESSA**

**Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Nazionale come esperienza di formazione globale della persona.**

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane si uniscono nell'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi.

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

**Educazione** ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

**Condivisione** coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

**Riflessione** sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

**Creazione** delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità in ambito sociale.

**Coscienzizzazione:** approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

**Attenzione** a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

**Difesa delle comunità in modo non armato e non violento** in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

## **OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO**

### **Obiettivo 1.1**

**Promuovere la cittadinanza attiva come strumento di lotta alla povertà nel mondo.**

*Azione 1.1 Promozione degli Obiettivi del Millennio per lo Sviluppo*

Attività 1.1.1 Laboratori nelle scuole a partire dalla metodologia del laboratorio teatrale partecipato con animatori volontari.

Attività 1.1.2 Organizzazione Cineforum, documentari e cinema sociale dal sud del mondo organizzato Presso il Cineteatro Murgia di Guspini in collaborazione con Associazione Centro Culturale e di Alta Formazione ONLUS

Attività 1.1.3 Attività di supporto alle campagne di comunicazione inerenti gli interventi di sviluppo e le attività di sensibilizzazione, in particolare attraverso social network per la viralizzazione di contenuti di promozione anche dell'impegno attivo della cittadinanza europea affinché cresca il coinvolgimento individuale e collettivo nella lotta alla povertà mondiale. Attività di supporto alla gestione dei progetti europei di cooperazione ed educazione allo sviluppo.

### **Obiettivo 1.2**

**Promuovere una maggiore consapevolezza in particolare tra i giovani sugli effetti globali dei cambiamenti climatici e sull'importanza di un uso sostenibile delle risorse naturali**

*Azione 1.2 Promozione del consumo critico e ambientalmente sostenibile*

Attività 1.2.1. Laboratori nelle scuole, in collaborazione con Associazione Piccoli Progetti Possibili ONLUS.

Attività 1.2. 2 Organizzazione di stand di degustazione e di promozione del consumo critico, documentari e cinema sociale dal sud del mondo in collaborazione con Piccoli Progetti Possibili ONLUS e Associazione Centro Culturale e di Alta Formazione ONLUS.

## **OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO**

### **Obiettivo 2**

**Diffondere la conoscenza delle dinamiche di sviluppo nel sud del mondo tra i giovani, affinché diventino cittadini, ancor prima che consumatori, responsabili e diffondere la conoscenza dello strumento del micro-credito**

*Azione 2.1 Sensibilizzazione sullo strumento del Microcredito come veicolo di sviluppo*

Attività 2.1.1 Supporto nell'organizzazione delle attività rivolte agli insegnanti e alla realizzazione/distribuzione del kit educativo insegnanti che realizzeranno i laboratori pilota nelle classi

Attività 2.1.2 Supporto all'organizzazione e preparazione dei laboratori pilota nelle scuole secondaria

Attività 2.1.3 Attività di promozione e comunicazione, in collaborazione con Associazione Piccoli Progetti Possibili ONLUS, delle tematiche inerenti lo sviluppo sostenibile e il legame di questo con il consumo responsabile.

### Obiettivo 3

**Contribuire alla costruzione di una società multiculturale tollerante e aumentare la conoscenza dei problemi di sviluppo, causa prima dei movimenti migratori attuali**

*Azione 3.1 Campagna di comunicazione sulle migrazioni*

Attività 3.1. Aggiornamento del sito internet e pagine web dei progetti e delle campagne tematiche sulla promozione dei diritti umani e sul collegamento tra migrazioni e sviluppo al fine di facilitare il dialogo interculturale.

*Azione 3.2 Assistenza e supporto all'accesso dei cittadini europei e dello staff degli sportelli e uffici di ascolto pubblici e non a materiali e strumenti su libero movimento e diritto di residenza, nell'ambito di un progetto co-finanziato dalla Commissione Europea*

Attività 3.2 Supporto nella creazione e mantenimento di uno sportello e aggiornamento delle reti telematiche di informazione per i cittadini europei, staff di amministratori locali e società civile.

*Gli obiettivi di cambiamento generati dalle criticità e bisogni indicati precedentemente:*

CRITICITÀ'/BISOGNI	OBIETTIVI
Criticità 1 Scarsa consapevolezza delle interrelazioni tra sottosviluppo, povertà e questioni ambientali a livello globale da un lato e le azioni individuali, le scelte collettive e le politiche in Italia nei paesi sviluppati in generale dall'altro.	Obiettivo 1.1 Promuovere la cittadinanza attiva come strumento di lotta alla povertà nel mondo.
	Obiettivo 1.2 Sostenere azioni di sviluppo sostenibile e consumo critico sul territorio, in particolare tra le giovani generazioni.
	Obiettivo 1.3 Promuovere una maggiore consapevolezza in particolare tra i giovani sugli effetti globali dei cambiamenti climatici
Criticità 2 Scarsa conoscenza delle dinamiche di sviluppo nei paesi terzi e della interrelazione fra la sostenibilità dello sviluppo del sud e del nord, e scarsa attenzione al consumo consapevole.	Obiettivo 2.1 Diffondere la conoscenza delle dinamiche di sviluppo nel sud del mondo tra i giovani, affinché diventino cittadini, ancor prima che consumatori, responsabili
	Obiettivo 2.2 Diffondere la conoscenza dello strumento del microcredito come meccanismo virtuoso per le economie locali, anche attraverso la diffusione delle esperienze positive e delle buone pratiche realizzate nei paesi del Sud del mondo.
Criticità 3 Intolleranza verso gli stranieri e scarsa conoscenza delle cause dei fenomeni migratori e delle realtà nei paesi di provenienza.	Obiettivo 3.1 Contribuire alla costruzione di una società multiculturale tollerante
	Obiettivo 3.2

	Aumentare la conoscenza dei problemi di sviluppo, causa prima dei movimenti migratori attuali
--	---

*Gli obiettivi sopra indicati con gli indicatori del 6.2 alla conclusione del progetto*

OBIETTIVO	INDICATORI
Obiettivo 1.1  Promuovere la cittadinanza attiva come strumento di lotta alla povertà nel mondo.	Indicatore 1.1.1  Almeno la metà dei beneficiari del progetto conosce la correlazione tra i propri stili di vita e la povertà nei paesi in via di sviluppo e dichiarano di agire per il cambiamento <b>(diminuzione dall'attuale 75% al 50% tra i beneficiari)</b>
Obiettivo 1.2  Sostenere azioni di sviluppo sostenibile e consumo critico sul territorio, in particolare tra le giovani generazioni.	Indicatore 1.2.1  Almeno la metà dei beneficiari del progetto conosce l'impatto ambientale globale del loro comportamento e si dicono disponibili a orientarlo di conseguenza
	Indicatore 1.2.2  Almeno la metà dei beneficiari del progetto conosce le possibilità del consumo etico (equo solidale, rispettoso dell'ambiente, ecc...) e agiscono in coerenza
Obiettivo 2.1  Diffondere la conoscenza delle dinamiche di sviluppo nel sud del mondo tra i giovani, affinché diventino cittadini, ancor prima che consumatori, responsabili	Indicatore 2.1.1  almeno i 3/4 dei giovani coinvolti sono sensibilizzati sulle ricadute dei propri consumi nel sistema mondo, e almeno il 25% di questi si dichiara interessato e disponibile a modificare le proprie abitudini sulla base delle nuove conoscenze acquisite
Obiettivo 2.2  Diffondere la conoscenza dello strumento del microcredito come meccanismo virtuoso per le economie locali, anche attraverso la diffusione delle esperienze positive e delle buone pratiche realizzate nei paesi del Sud del mondo.	Indicatore 2.2.1  Almeno i 3/4 dei giovani coinvolti conoscono in maniera sufficientemente approfondita lo strumento del micro-credito e ne conoscono la storia ed evoluzione, diventando capaci di apprezzarne le possibilità che offre anche nel nostro territorio e conoscendone la storia e i principi da cui origina.
Obiettivo 3.1  Contribuire alla costruzione di una società multiculturale tollerante	Indicatore 3.1.1  Almeno i 3/4 dei beneficiari del progetto conoscono quali sono le culture altre che vivono sul proprio territorio
Obiettivo 3.2  Aumentare la conoscenza dei problemi di sviluppo, causa prima dei movimenti migratori attuali	Indicatore 3.2.1  il 100% dei beneficiari del progetto è informato sulla complessità delle dinamiche migratorie

*Il confronto fra situazione di partenza e obiettivi di arrivo*

INDICATORI	ex ANTE	Ex POST
Indicatore 1.1.1  Almeno la metà dei beneficiari del progetto conosce la correlazione tra i propri stili di vita e la	Scarsa consapevolezza delle interrelazioni tra sottosviluppo, povertà e questioni ambientali a livello globale da un lato e le azioni individuali, le scelte	Almeno la metà dei beneficiari del progetto si dice disposto a cambiare le proprie abitudini di vita e attivarsi nel quotidiano per innescare processi virtuosi di cambiamento globale. Aumentata la conoscenza

<p>povertà nei paesi in via di sviluppo e dichiarano di agire per il cambiamento</p>	<p>collettive e le politiche in Italia nei paesi sviluppati in generale dall'altro.</p>	<p>dell'impatto ambientale e sociale globale dei loro atti individuali e la conoscenza di alternative esistenti (risparmio energetico e commercio equo e solidale)</p>
<p>Indicatore 1.2.1</p> <p>Almeno la metà dei beneficiari del progetto conosce l'impatto ambientale globale del loro comportamento e si dicono disponibili a orientarlo di conseguenza</p>		
<p>Almeno la metà dei beneficiari del progetto conosce le possibilità del consumo etico (equo solidale, rispettoso dell'ambiente, ecc...) e agiscono in coerenza.</p>		
<p>Indicatore 2.1.1</p> <p>almeno i 3/4 dei giovani coinvolti sono sensibilizzati sulle ricadute dei propri consumi nel sistema mondo, e almeno il 25% di questi si dichiara interessato e disponibile a modificare le proprie abitudini sulla base delle nuove conoscenze acquisite</p>	<p>Scarsa conoscenza delle dinamiche di sviluppo nei paesi terzi e della interrelazione fra la sostenibilità dello sviluppo del sud e del nord, e scarsa attenzione al consumo consapevole. Scarsa conoscenza dello strumento del microcredito e della sua storia, e della sua trasversalità ai sistemi produttivi e di consumo del nord e del sud.</p>	<p>Si promuoveranno i modelli di consumo responsabile, contribuendo quindi ad incrementare le quote di mercato dei prodotti socialmente responsabili, contribuendo quindi grazie all'aumentata sensibilità della platea di beneficiari/consumatori raggiunta dal progetto SCN alla riduzione di pratiche produttive scorrette nei paesi terzi, e incrementando il coinvolgimento attivo su queste tematiche dei giovani. I beneficiari inoltre vedranno migliorare le proprie conoscenze del sistema micro-credito e delle possibilità di accesso a questa tipologia di finanziamento</p>
<p>Indicatore 2.2.1</p> <p>Almeno i 3/4 dei giovani coinvolti conoscono in maniera sufficientemente approfondita lo strumento del micro-credito e ne conoscono la storia ed evoluzione, diventando capaci di apprezzarne le possibilità che offre anche nel nostro territorio e conoscendone la storia e i principi da cui origina.</p>		
<p>Indicatore 3.1.1</p> <p>Almeno i 3/4 dei beneficiari del progetto conoscono quali sono le culture altre che vivono sul proprio territorio</p>	<p>Intolleranza verso gli stranieri e scarsa conoscenza delle cause dei fenomeni migratori e delle realtà nei paesi di provenienza.</p>	<p>La campagna di comunicazione mira a diffondere nuovi approcci costruttivi alle migrazioni, anzitutto a livello di individui e di istituzioni del territorio, e gli sportelli mirano a promuovere pratiche concrete di integrazione e diffondere nuovi</p>

<p>Indicatore 3.2.1</p> <p>il 100% dei beneficiari del progetto è informato sulla complessità delle dinamiche migratorie</p>		<p>approcci alla mobilità delle persone. L'impegno dei volontari su queste direttrici di intervento contribuirà ad abbattere l'intolleranza e la diffidenza nei confronti delle culture altre, e contribuirà a migliorare le condizioni di integrazioni delle persone straniere, comunitarie ed extra comunitarie.</p>
--	--	--

*Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

Descrizione dell'ideazione e delle azioni precedenti l'avvio del progetto:

*Cronogramma*

Azioni	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Mesi													
Ideazione sviluppo e avvio	x												
<b>Obiettivo 1.1</b>													
<i>Promuovere la cittadinanza attiva come strumento di lotta alla povertà nel mondo.</i>													
Laboratori nelle scuole	x	x	x	x	x	x							
Organizzazione cineforum, documentari e cinema sociale dal sud del mondo						x	x	x	x	x			
Attività di supporto alle campagne di comunicazione inerenti gli interventi di sviluppo e le attività di sensibilizzazione, in particolare attraverso social network per la viralizzazione di contenuti di promozione anche dell'impegno attivo della cittadinanza europea affinché cresca il coinvolgimento individuale e collettivo nella lotta alla povertà mondiale. Attività di supporto alla gestione dei progetti europei di cooperazione ed educazione allo sviluppo.							x	x	x	x	x		x
<b>Obiettivo 1.2</b>													
<i>Promuovere la cittadinanza attiva e comportamenti individuali consequenziali e sensibili alle tematiche dello sviluppo sostenibile e consumo critico, in particolare tra le giovani generazioni</i>													
Laboratori nelle scuole attraverso il supporto e la distribuzione del manuale educativo	x	x	x	x	x	x							
Organizzazione di stand di degustazione e di promozione del consumo critico						x	x	x	x	x		x	x

<b>Obiettivo 2</b>												
<i>Diffondere la conoscenza delle dinamiche di sviluppo nel sud del mondo tra i giovani, affinché diventino cittadini, ancor prima che consumatori, responsabili e diffondere la conoscenza dello strumento del micro-credito</i>												
Supporto nell'organizzazione delle attività rivolte agli insegnanti e alla realizzazione/distribuzione del kit educativo insegnanti che realizzeranno i laboratori pilota nelle classi	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Supporto all'organizzazione e preparazione dei laboratori pilota nelle scuole secondaria	x	x	x	x	x	x						
Attività di promozione e comunicazione delle tematiche inerenti lo sviluppo sostenibile e il legame di questo con il consumo responsabile.	x	x	x	x	x	x	x	x	x			
<b>Obiettivo 3</b>												
<i>Contribuire alla costruzione di una società multiculturale tollerante e aumentare la conoscenza dei problemi di sviluppo, causa prima dei movimenti migratori attuali</i>												
Aggiornamento del sito internet e pagine web dei progetti e delle campagne tematiche sulla promozione dei diritti umani e sul collegamento tra migrazioni e sviluppo al fine di facilitare il dialogo interculturale.										x	x	x
Supporto nella creazione e mantenimento di uno sportello e aggiornamento delle reti telematiche di informazione per i cittadini europei, staff di amministratori locali e società civile.										x	x	x

Azioni trasversali per il SCN

Accoglienza dei volontari in SCN	x											
Formazione Generale	x	x	x	x	x	x						
Informazione e sensibilizzazione			x	x	x	x	x	x	x			
Formazione Specifica	x	x	x									
Inserimento dei volontari in SCN	x	x										
Monitoraggio				x	x					x	x	
I volontari del SCN saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto. Il complesso di tutte le attività previste dal progetto aiuteranno infine i giovani a realizzare la finalità di "contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani" indicata all'articolo 1 della legge 64/2001 che ha istituito il Servizio Civile Nazionale.												

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

**8.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI**

Descrizione dell'ideazione e delle azioni precedenti l'avvio del progetto:

*Cronogramma*

Azioni	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Mesi													
Ideazione sviluppo e avvio	x												
<b>Obiettivo 1.1</b>													
<i>Promuovere la cittadinanza attiva come strumento di lotta alla povertà nel mondo.</i>													
Laboratori nelle scuole		x	x	x	x	x	x						
Organizzazione cineforum, documentari e cinema sociale dal sud del mondo							X	x	x	x	x	x	
Attività di supporto alle campagne di comunicazione inerenti gli interventi di sviluppo e le attività di sensibilizzazione, in particolare attraverso social network per la viralizzazione di contenuti di promozione anche dell'impegno attivo della cittadinanza europea affinché cresca il coinvolgimento individuale e collettivo nella lotta alla povertà mondiale. Attività di supporto alla gestione dei progetti europei di cooperazione ed educazione allo sviluppo.										x	x	x	x
<b>Obiettivo 1.2</b>													
<i>Promuovere la cittadinanza attiva e comportamenti individuali consequenziali e sensibili alle tematiche dello sviluppo sostenibile e consumo critico, in particolare tra le giovani generazioni</i>													
Laboratori nelle scuole attraverso il supporto e la distribuzione del manuale educativo		x	x	x	x	x	x						
Organizzazione di stand di degustazione e di promozione del consumo critico										x	x	x	x

<b>Obiettivo 2</b>													
<i>Diffondere la conoscenza delle dinamiche di sviluppo nel sud del mondo tra i giovani, affinché diventino cittadini, ancor prima che consumatori, responsabili e diffondere la conoscenza dello strumento del micro-credito</i>													
Supporto nell'organizzazione delle attività rivolte agli insegnanti e alla realizzazione/distribuzione del kit educativo insegnanti che realizzeranno i laboratori pilota nelle classi	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Supporto all'organizzazione e preparazione dei laboratori pilota nelle scuole secondaria	x	x	x	x	x	x							
Attività di promozione e comunicazione delle tematiche inerenti lo sviluppo sostenibile e il legame di questo con il consumo responsabile.	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
<b>Obiettivo 3</b>													
<i>Contribuire alla costruzione di una società multiculturale tollerante e aumentare la conoscenza dei problemi di sviluppo, causa prima dei movimenti migratori attuali</i>													
Aggiornamento del sito internet e pagine web dei progetti e delle campagne tematiche sulla promozione dei diritti umani e sul collegamento tra migrazioni e sviluppo al fine di facilitare il dialogo interculturale.												x	x
Supporto nella creazione e mantenimento di uno sportello e aggiornamento delle reti telematiche di informazione per i cittadini europei, staff di amministratori locali e società civile.												x	x

Azioni trasversali per il SCN

Accoglienza dei volontari in SCN	x												
Formazione Generale	x	x	x	x	x	x							

Informazione e sensibilizzazione				x	x	x	x	x	x	x				
Formazione Specifica	x	x	x											
Inserimento dei volontari in SCN	x	x												
Monitoraggio				x	x						x	x		

I volontari del SCN saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto. Il complesso di tutte le attività previste dal progetto aiuteranno infine i giovani a realizzare la finalità di “contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani” indicata all’articolo 1 della legge 64/2001 che ha istituito il Servizio Civile Nazionale.

## 8.2 RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L’ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, CON LA SPECIFICA DELLE PROFESSIONALITÀ IMPEGNATE E LA LORO ATTINENZA CON LE PREDETTE ATTIVITÀ.

*Risorse umane complessive necessarie per l’espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività*

Attività del progetto	Professionalità	Ruolo nell’attività	Numero
Laboratori nelle scuole	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Educatori allo sviluppo esperti Associazione Piccoli Progetti Possibili ONLUS e Associazione Centro Culturale Alta Formazione ONLUS</li> <li>- Responsabile Caritas</li> <li>- Segreteria</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Gestione dei laboratori</li> <li>- Organizzazione della distribuzione dei materiali informativi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>2 Educatori</li> <li>1 Segreteria</li> <li>1 Responsabile</li> </ul>
Attività sul territorio e campagne di sensibilizzazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Coordinatore delle campagne Caritas</li> <li>- Segreteria</li> <li>- Volontari Associazione Piccoli Progetti Possibili ONLUS e Caritas</li> <li>- Responsabile Comunicazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Coordinamento delle attività GVC all’interno della campagna regionale, nazionale e internazionale.</li> <li>- Organizzazione delle attività della campagna -</li> <li>Partecipazione alle attività della campagna</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>1 coordinatore</li> <li>1 segreteria</li> <li>5 volontari</li> <li>1 web designer</li> <li>1 esperto in comunicazione sociale</li> </ul>
Organizzazione di stand di degustazione e di promozione del consumo critico	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Referente comunicazione</li> <li>- volontari</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Coordinamento</li> <li>- Esecuzione dell’attività</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>1 Referente comunicazione</li> <li>4 volontari</li> </ul>
Supporto alla realizzazione di laboratori nelle scuole secondarie con il supporto pedagogico del Kit educativo per le scuole secondarie con le buone pratiche sul microcredito	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Educatori allo sviluppo esperti Associazione Piccoli Progetti Possibili ONLUS e Caritas</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Formazione su utilizzo del kit, supporto nell’organizzazione e creazione dei laboratori e distribuzione kit educativo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>5 educatori</li> <li>1 segreteria</li> <li>1 responsabile</li> </ul>

Attività di sensibilizzazione e comunicazione: aggiornamento siti multilingue e altri strumenti di comunicazione (Twitter, Facebook, Youtube)	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Coordinatore Associazione Piccoli Progetti Possibili ONLUS e Caritas</li> <li>- Esperto tematico</li> <li>- Grafico multimediale</li> <li>- Traduttori</li> <li>- Operatori comunicazione sociale Associazione Piccoli Progetti Possibili ONLUS e Caritas</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Coordinamento</li> <li>- Definizione dei contenuti</li> <li>- Realizzazione grafica - Traduzione multilingue</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>1 coordinatore</li> <li>1 grafico</li> <li>2 traduttori</li> <li>1 esperto in comunicazione sociale</li> </ul>
Sportelli informativi per migranti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Coordinatore progetto</li> <li>- Operatori esperti in tematiche correlate all'inserimento e tutela dei migranti Associazione Piccoli Progetti Possibili ONLUS e Caritas</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- supporto legislativo e burocratico migranti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>1 coordinatore progetto</li> <li>2 operatori di sportello</li> </ul>
Attività di supporto ai progetti di cooperazione ed educazione allo sviluppo	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Direttore Caritas</li> <li>- Coordinatore Associazione Piccoli Progetti Possibili ONLUS</li> <li>- Coordinatore Ufficio Comunicazione Associazione Piccoli Progetti Possibili ONLUS e Caritas</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Formazione on the job continuativa dei volontari</li> <li>- Coordinamento delle attività di supporto ordinarie</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>1 coordinatore</li> <li>2 responsabili</li> <li>2 assistenti</li> </ul>

### 8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO.

In relazione alle azioni descritte nel precedente punto 8.1 i volontari in SCN saranno impegnati nelle seguenti attività con il ruolo descritto:

Azioni	Attività	Ruolo
<i>Promozione degli Obiettivi del Millennio per lo Sviluppo</i>	Laboratori nelle scuole per la gioventù e l'infanzia.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Supportare gli educatori sia nell'organizzazione e pianificazione delle attività per gli insegnanti, sia nella distribuzione dei kit educativi</li> <li>- Gestione di parti attività nei laboratori e collaborazione con gli educatori nella implementazione dei laboratori</li> <li>- Collaborazione in attività di analisi dati e ricerche</li> </ul>
	Collaborare all'organizzazione di cineforum, documentari e cinema sociale dal sud del mondo.	- Supporto logistico all'organizzazione del festival

		- Supporto in tutte le attività ad esse connesse
	- Attività di supporto alle campagne di comunicazione inerenti gli interventi di sviluppo e le attività di sensibilizzazione, con il supporto degli operatori Associazione Piccoli Progetti Possibili ONLUS e Caritas, in particolare attraverso social network per la viralizzazione di contenuti di promozione anche dell'impegno attivo della cittadinanza europea affinché cresca il coinvolgimento individuale e collettivo nella lotta alla povertà mondiale. Attività di supporto alla gestione dei progetti europei di cooperazione ed educazione allo sviluppo.	- Assistenza nella gestione amministrativa dei progetti (: supporto al personale amministrativo nelle attività correlate alla rendicontazione dei progetti - Assistenza nella gestione delle attività di comunicazione e sensibilizzazione (Comunicazione e Fundraising): aggiornamento canali web, partecipazione alle attività sul territorio, redazione di testi e presentazioni - Assistenza nella gestione dei progetti di cooperazione e educazione allo sviluppo: supporto logistico e gestionale alle attività di progetto e programmazione, partecipazione a riunioni, redazione di documenti, traduzioni

<i>Promozione del consumo critico e ambientalmente sostenibile</i>	Laboratori nelle scuole attraverso il supporto e la distribuzione del manuale educativo	- Supportare gli educatori sia nell'organizzazione e pianificazione delle attività per gli insegnanti, sia nella distribuzione dei kit educativi - Gestione di parti attività nei laboratori e collaborazione con gli educatori nella implementazione dei laboratori.
	Organizzazione di stand di degustazione e di promozione del consumo critico	- Supportare la preparazione, installazione e gestione degli stand, in collaborazione con i partner del progetto SCN
<i>Sensibilizzazione sullo strumento del Microcredito come veicolo di sviluppo</i>	Supporto nell'organizzazione delle attività rivolte agli insegnanti e alla realizzazione/distribuzione del kit educativo insegnanti che realizzeranno i laboratori	- Supportare gli educatori sia nell'organizzazione e pianificazione delle attività per gli insegnanti, sia nella distribuzione dei kit educativi - Gestione di parti attività nei laboratori e collaborazione con gli educatori nella implementazione dei laboratori
	Supporto all'organizzazione e	- Supportare l'organizzazione

	preparazione dei laboratori nelle scuole secondarie	dei laboratori: supporto logistico, promozione, preparazione materiali, contatti con altri attori coinvolti
	Attività di promozione e comunicazione delle tematiche inerenti lo sviluppo sostenibile e il legame di questo con il consumo responsabile	- Aggiornamento strumenti di comunicazione (siti, social networks) - Redazione di testi e supporto nella realizzazione di materiali - Banchetti informativi e stand promozionali - Supporto organizzativo e partecipazione alle attività sul territorio - Coordinamento con i responsabili territoriali e i partner del progetto SCN
<i>Assistenza e supporto all'accesso dei cittadini europei e dello staff degli sportelli e uffici di ascolto pubblici e non a materiali e strumenti su libero movimento e diritto</i>	Supporto nella creazione e mantenimento di uno sportello e aggiornamento delle reti telematiche di informazione per i cittadini europei.	- supporto alle attività del coordinatore di progetto - supporto organizzativo agli operatori degli sportelli - supporto nella preparazione dei materiali divulgativi

Infine i volontari selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi attraverso specifiche attività individuali e collettive.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

4

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

N. posti: 0

Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio:

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con vitto e alloggio (indicare il codice sede e il numero di posti con V/A):

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

4

12) *Numero posti con solo vitto:*

N. posti: 0

Modalità di fruizione del vitto:

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con solo vitto (indicare il codice sede e il numero di posti con vitto):

*13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

36

*14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*

6

*15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Caritas Diocesana di Ales-Terralba	San Gavino Monreale	Via Regina Margherita n. 1	6576	4	Angelo Pittau		

## 17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del servizio civile e del patrimonio dell'obiezione di coscienza di Caritas Italiana.

La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

### ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Sito di Caritas Italiana [www.caritas.it](http://www.caritas.it)

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile [www.esseciblog.it](http://www.esseciblog.it)

Sito [www.antennedipace.org](http://www.antennedipace.org) della Rete Caschi Bianchi (per il servizio all'estero)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

#### Nello specifico:

La Caritas diocesana di Ales-Terralba e tutte le organizzazioni di accoglienza, sedi di realizzazione del progetto sono impegnate in una campagna permanente per promuovere il Servizio Civile Volontario presso la popolazione giovanile della diocesi.

Vengono utilizzati i seguenti strumenti:

- a. Pieghevoli, locandine e video contenenti una prima informazione sul Servizio Civile Volontario
- b. Articoli e comunicati stampa su pubblicazioni periodiche e quotidiani (Gazzetta del Medio Campidano, Il Provinciale, L'Unione Sarda, Il Giornale di Sardegna, La Nuova Sardegna). Presentazione sul quindicinale "Nuovo Cammino" e sul quindicinale "Insieme".
- c. Newsletter
- d. Promozione ed organizzazione di incontri di sensibilizzazione / approfondimento con gruppi giovani, associazioni e scuole per diffondere capillarmente la cultura del Servizio Civile, con la partecipazione delle Volontarie del Servizio Civile in qualità di testimoni privilegiate.
- e. Pubblicizzazione su diversi siti internet:  
[www.parcchiasannicolo.net](http://www.parcchiasannicolo.net),  
[www.guspini.net](http://www.guspini.net),  
[www.parcchiasantabarbara.net](http://www.parcchiasantabarbara.net),  
[www.volontariopervolontario.org](http://www.volontariopervolontario.org),  
[www.piccoliprogettpossibili.org](http://www.piccoliprogettpossibili.org),  
[www.caritasalesterralba.it](http://www.caritasalesterralba.it),  
[www.madonnadelrosario.net](http://www.madonnadelrosario.net),
- f. Diversi siti di oratori, scuole e centri giovanili per la promozione e la divulgazione del servizio civile.
- g. Incontri nelle scuole e gruppi giovanili.
- h. Comunicazione alle Caritas parrocchiali e agli oratori.
- i. Coinvolgimento nelle attività e proposte del Centro Missionario diocesano, dell'Ufficio di Pastorale Giovanile e dal centro d'ascolto "Madonna del Rosario" Villacidro, per la prevenzione, cura e reinserimento delle dipendenze.

L'attività di promozione e sensibilizzazione abbraccerà l'intero arco di attuazione del progetto.

I volontari verranno coinvolti nella progettazione ed attuazione d'incontri con la comunità locale (scuole, convegni, incontri parrocchiali, manifestazioni,...) portando la loro testimonianza sulle motivazioni della scelta attuata e sui nodi del servizio in cui stanno operando, fungendo da ulteriore contatto tra il territorio ed i centri Caritas.

Ciò avverrà attraverso metodologie dinamiche che prevedono ad esempio:

- studio delle principali forme di comunicazione mass-mediale (elaborazione di testi, grafica, informatica, accesso a stampa e Radio-TV)
- preparazione alle principali forme di comunicazione (gestire un gruppo, parlare in pubblico ...)

- lo studio del target e la verifica dei risultati.

#### **Attività previste**

Articoli e testimonianze pubblicate sui siti internet e sul settimanale diocesano.

Incontri nelle :

- Scuole;
- Associazioni giovanili;
- Gruppi parrocchiali.

Organizzazione e partecipazione alla giornata di S. Massimiliano

Tempistica:

In riferimento all'attività di promozione e sensibilizzazione si prevederà di:

- Effettuare **n. 22 ore** prima dell'attuazione del progetto
- Effettuare **n. 38 ore** durante l'attuazione del progetto medesimo

per un totale di **n. 60 ore di sensibilizzazione e promozione**

### **ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO**

La Caritas diocesana di Ales-Terralba e tutte le organizzazioni di accoglienza, sedi di realizzazione del progetto sono impegnate in una campagna permanente per promuovere il Servizio Civile Volontario presso la popolazione giovanile della diocesi.

Vengono utilizzati i seguenti strumenti:

- Pieghevoli, locandine e video contenenti una prima informazione sul Servizio Civile Volontario
- Articoli e comunicati stampa su pubblicazioni periodiche e quotidiani (Gazzetta del Medio Campidano, Il Provinciale, L'Unione Sarda, Il Giornale di Sardegna, La Nuova Sardegna). Presentazione sul quindicinale "Nuovo Cammino" e sul quindicinale "Insieme".
- Newsletter
- Promozione ed organizzazione di incontri di sensibilizzazione / approfondimento con gruppi giovani, associazioni e scuole per diffondere capillarmente la cultura del Servizio Civile, con la partecipazione delle Volontarie del Servizio Civile in qualità di testimoni privilegiate.
- Publicizzazione su diversi siti internet:  
[www.parrocchiasannicolo.net](http://www.parrocchiasannicolo.net),  
[www.guspini.net](http://www.guspini.net),  
[www.parrocchiasantabarbara.net](http://www.parrocchiasantabarbara.net),  
[www.volontariopervolontario.org](http://www.volontariopervolontario.org),  
[www.piccoliprogettpossibili.org](http://www.piccoliprogettpossibili.org),  
[www.caritasalesterralba.it](http://www.caritasalesterralba.it),  
[www.madonnadelrosario.net](http://www.madonnadelrosario.net),
- Diversi siti di oratori, scuole e centri giovanili per la promozione e la divulgazione del servizio civile.
- Incontri nelle scuole e gruppi giovanili.
- Comunicazione alle Caritas parrocchiali e agli oratori.
- Coinvolgimento nelle attività e proposte del Centro Missionario diocesano, dell'Ufficio di Pastorale Giovanile e dal centro d'ascolto "Madonna del Rosario" Villacidro, per la prevenzione, cura e reinserimento delle dipendenze.

**Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 22 ORE**

### **ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO**

I volontari verranno coinvolti nella progettazione ed attuazione d'incontri con la comunità locale (scuole, convegni, incontri parrocchiali, manifestazioni,...) portando la loro testimonianza sulle motivazioni della scelta attuata e sui nodi del servizio in cui stanno operando, fungendo da ulteriore contatto tra il territorio ed i centri Caritas.

Ciò avverrà attraverso metodologie dinamiche che prevedono ad esempio:

- studio delle principali forme di comunicazione mass-mediale (elaborazione di testi, grafica, informatica, accesso a stampa e Radio-TV)
- preparazione alle principali forme di comunicazione (gestire un gruppo, parlare in pubblico ...)
- lo studio del target e la verifica dei risultati.

#### **Attività previste**

Articoli e testimonianze pubblicate sui siti internet e sul settimanale diocesano.

- ✓ Incontri nelle :
  - Scuole;
  - Associazioni giovanili;
  - Gruppi parrocchiali;
- ✓ Organizzazione e partecipazione alla giornata di S. Massimiliano

**Totale ore dedicate durante il servizio civile: 38 ORE**

**Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 60 ore**

**18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:**

Criteri autonomi di selezione verificati nell'accREDITAMENTO

**19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accREDITAMENTO (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):**

SI

**20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:**

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in sede di accREDITAMENTO.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono alcuni momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- incontro di metà servizio (al 5°-6° mese);
- incontri periodici (quindicinali o mensili) di alcune ore ciascuno svolti a livello diocesano;
- incontro di fine servizio (al 12° mese);

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza.

Infine a inizio, metà e fine servizio, verrà somministrato un questionario come previsto dal sistema di monitoraggio accREDITATO.

**21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accREDITAMENTO (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):**

SI

**22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:**

Oltre ai requisiti previsti dalla legge 64/2001, che i candidati devono necessariamente possedere per poter partecipare alla realizzazione del progetto, si richiedono anche i seguenti:

- capacità di accoglienza, ascolto e relazione;
- competenze conseguenti a curriculum di studi attinenti il progetto stesso. Tale requisito è da intendersi come preferenziale, non costituendo la sua assenza un elemento escludente ai fini della selezione;
- competenze maturate possibilmente a seguito di precedenti esperienze di volontariato in attività in cui sono stati coinvolti giovani e/o in contesti interculturali. Anche tale requisito è da intendersi come preferenziale, non costituendo la sua assenza un elemento escludente ai fini della selezione;
- disponibilità esplicita a forme di flessibilità oraria, agli spostamenti presso il territorio diocesano, al lavoro in gruppo ed alle proposte formative;

- competenze informatiche di base.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

**CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Matterelli".** Codice fiscale: 01845670403  
Collaborazione nella promozione del progetto attraverso il riconoscimento e la certificazione delle competenze ai giovani che svolgono il servizio civile nel progetto.

**L'Associazione Nicolò Vescovo Onlus**, nata nel 2004, organizza momenti di incontro e occasioni di socializzazione per promuovere e sostenere tutte le attività religiose, culturali e sociali tra le famiglie i giovani e gli anziani, al fine di renderli partecipi della vita sociale e culturale che si svolge intorno a loro. L'Associazione Nicolò Vescovo Onlus metterà a disposizione la **"Casa per Ferie San Pancrazio"** colonia al mare situata nella Marina di Arborea (OR). La struttura sarà utilizzata una settimana nel mese di Luglio per l'attività: **Campo Scuola Estivo**, trasversale ai 5 Obiettivi specifici utili per il potenziamento e il consolidamento delle conoscenze costruite dall'adolescente nel corso dell'anno scolastico e lo sviluppo e la valorizzazione degli interessi extrascolastici positivi rilevati nel corso del progetto del Centro di Aggregazione. Al gioco, al percorso educativo dell'impegno, si aggiungerà l'attenzione alla salute, l'elioterapia, il mare, attività sportive, una sana e corretta alimentazione.

In particolare sarà cura dell'associazione:

- Allestimento camere
- Organizzazione e somministrazione del Vitto
- Pulizie e cura della Colonia

Inoltre un volontario dell'Associazione fornirà consulenza durante l'attività **"Pubblicazione cronistoria delle attività svolte e dei risultati raggiunti rispetto alla situazione di partenza e valutazione sulla replicabilità delle attività nei 12 mesi successivi"** per l'utilizzo del software opensource di impaginazione.

#### **ASSOCIAZIONE CENTRO CULTURALE E DI ALTA FORMAZIONE ONLUS**

L'Associazione non ha scopo di lucro, ispirandosi alla visione cristiana della vita e mirando a diffondere una corretta e generalizzata cultura della promozione umana. La sua attività è orientata in via prevalente ma non esclusiva nei settori culturali e sociali. L'Associazione si pone così quale istituzione culturale e di formazione permanente, aperta al pubblico, scuola di alta formazione e divulgazione. Ove cultura, espressioni culturali, arte, costume, religione e etica, scienze e tecnica, multimedialità e comunicazione in genere vengono approfondite, illustrate, individuate, comparate, tutelate, promosse e valorizzate.

La sua collaborazione sarà legata prevalentemente per lo svolgimento dell'attività: **"iniziative culturali: cineforum e presentazione libri con workshop su temi trattati, incontri, dibattiti e seminari"** prevista dal progetto.

In particolare sarà cura dell'associazione fornire:

- Per il cineforum:
  - ✓ preparazione scheda dei film;
  - ✓ proiezione
- Per la presentazione dei libri:
  - ✓ contatto con gli autori;
  - ✓ allestimento sala;
  - ✓ moderatore durante il dibattito.

#### **L'ASSOCIAZIONE PICCOLI PROGETTI POSSIBILI ONLUS SI OCCUPA DI:**

1. accogliere, informare e orientare, all'interno del tessuto socio economico regionale, i migranti che scelgono di stabilirsi in Sardegna, offrendo mediazione culturale e assistenza legale e burocratica, sia attraverso l'azione di volontari qualificati che attraverso un portale web di orientamento;
2. formare e qualificare operatori del terzo settore mediante l'organizzazione di master, corsi e seminari di aggiornamento.
3. realizzare iniziative atte a favorire trasformazioni sociali, economiche e culturali nell'ambito di propri programmi e progetti o interventi di aiuto umanitario a favore dei Paesi in stato di necessità, nel contesto del

volontariato locale e della cooperazione internazionale di salvaguardia della pace e di cooperazione decentrata;

Nello specifico del progetto si occuperà di fornire supporto alle attività che riguardano la formazione al volontariato e alla mondialità, fornire strumenti e volontari utili alla realizzazione del progetto.

*25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

## **CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI**

*26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

*27) Eventuali tirocini riconosciuti :*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

*28) Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato al Dipartimento da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia – su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge - ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute mediante il rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli"**, come da convenzione allegata.

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze attestate da Caritas Italiana e dall'ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli":

#### **COMPETENZE TRASVERSALI**

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non.
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Controllare la propria emotività rispetto alle situazioni incontrate.
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi.
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi.
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

#### **COMPETENZE SPECIFICHE**

##### **Competenze di base**

La Caritas diocesana, tramite apposito attestato, rilascia al volontario la dichiarazione di aver sviluppato le seguenti competenze di base:

- buona capacità relazionale nell'approccio e nella gestione interpersonale
- tecniche di relazione acquisite all'interno dei centri nel rapporto con le persone destinatarie del servizio
- conoscenza dell'organizzazione dei centri e della tipologia del bisogno e delle problematiche inerenti al servizio
- adeguata formazione in merito alle tematiche della pace, della solidarietà, della giustizia
- conoscenza delle normative e della legge inerente il volontariato e il terzo settore, in specifico della Legge 64/01 sul servizio civile volontario

##### **Competenze tecnico-professionali**

Il volontario è in grado di:

- Applicare tecniche di animazione, socializzazione e di gioco per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione, di ricostruzione della rete relazionale
- Promozione di attività sociali, artistiche e culturali per la sensibilizzazione del territorio
- Collaborazione nello sviluppo di attività in rete
- Tecniche acquisite sul campo in riferimento all'accoglienza e all'ascolto dei ragazzi, giovani, famiglie e del territorio
- Mediare tra la domanda di bisogno e la risposta della rete.

## **Formazione generale dei volontari**

### **29) Sede di realizzazione:**

Caritas Diocesana Ales-Terralba Sede Via Regina Margherita n. 1, 09037 San Gavino Monreale (VS)

### **30) Modalità di attuazione:**

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

### **31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:**

SI

### 32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “Linee guida per la formazione generale dei volontari”, ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

#### Metodologia

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell’altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (non meno del 30% delle 42 ore);
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (non meno del 40% delle 42 ore);
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

#### Articolazione della proposta di formazione previste;

*totale nei primi sei mesi dall’avvio del progetto: 42 ore.*

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio.
- **incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno nei mesi successivi.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell’esperienza svolta nell’incontro di monitoraggio.

#### Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

### 33) Contenuti della formazione:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “Linee guida per la formazione generale dei volontari”, ed il sistema di formazione verificato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi:

una prima fase di 36 ore che tiene conto delle indicazioni delle “Linee guida per la formazione generale dei volontari” in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all’interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all’aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

Moduli Linee Guida	Moduli Caritas	Tempistica	Modalità (1)
--------------------	----------------	------------	--------------

L'identità del gruppo in formazione e patto formativo	Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione. Sostenere l'orientamento per il futuro.	6	6i
Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale.	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2f
Il dovere di difesa della Patria -difesa civile non armata e nonviolenta		4	3f – 1i
La normativa vigente e la Carta di impegno etico	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
La formazione civica	Favorire l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale	3	2f – 1i
Le forme di cittadinanza		3	2f – 1i
La protezione civile		3	2f – 1i
La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	1	1i
Presentazione dell'ente	Conoscere la Caritas come ente	3	2f – 1i
Il lavoro per progetti	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
L'organizzazione del servizio civile e le sue figure	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Promuovere la prosocialità. Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione.	3	3i
		36	20f – 17i

(1) f: lezione frontale; i: dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione e i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 6 ore dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

#### 34) Durata:

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore.

### Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

#### 35) Sede di realizzazione:

Caritas Diocesana Ales-Terralba Sede Via Regina Margherita n. 1, 09037 San Gavino Monreale (VS)

#### 36) Modalità di attuazione:

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente e da un formatore specializzato sulla sicurezza che terrà il modulo relativo alla formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile

**37) Nominativi e dati anagrafici dell/i formatore/i:**

Cognome - Nome		
Piccicacchi Benedetto		
Pino Salvatore		
Pittau Angelo		
Boi Barbara		
Matteo Zurru		

**38) Competenze specifiche dell/i formatore/i:**

**39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:**

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"
- Learning by doing – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.
- Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi.

**40) Contenuti della formazione:**

1. I momenti di formazione sia "in aula" che "in situazione", che in FAD hanno come obiettivi:
  - sviluppare una coscienza civica e il valore della solidarietà attraverso una concreta partecipazione civica
  - acquisizione e sviluppo di capacità relazionali e comunicative
  - crescita dell'autostima e della percezione della propria utilità - sviluppo della capacità di operare in gruppo
  - sviluppo della capacità di gestire se stessi

Si prevede il seguente percorso:

### Sezione 1 FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI

In ambito di formazione specifica e rispondendo al Decreto 160 del 19/07/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN" inserirà, nel computo del totale delle ore da svolgere, due moduli per complessive 8 ore sulla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di SC".

#### MODULO A

Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SCN sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SCN, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti i volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.

CONTENUTI:

✓ <i>Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza</i>	<ul style="list-style-type: none"><li>• cos'è,</li><li>• da cosa dipende,</li><li>• come può essere garantita,</li><li>• come si può lavorare in sicurezza</li></ul>
✓ <i>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione</i>	<ul style="list-style-type: none"><li>• concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)</li><li>• fattori di rischio</li><li>• sostanze pericolose</li><li>• dispositivi di protezione</li><li>• segnaletica di sicurezza</li><li>• riferimenti comportamentali</li><li>• gestione delle emergenze</li></ul>
✓ <i>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza</i>	<ul style="list-style-type: none"><li>• codice penale</li><li>• codice civile</li><li>• costituzione</li><li>• statuto dei lavoratori normativa costituzionale</li></ul>

#### MODULO B:

Nell'ambito delle attività svolte dai volontari, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione

*Contenuti:*

Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego di volontari in scn nel settore educazione e promozione culturale,

Educazione e promozione culturale	<ul style="list-style-type: none"><li>• fattori di rischio connessi ad attività di aggregazione ed animazione sociale e culturale verso minori, giovani, adulti, anziani, italiani e stranieri, con e senza disabilità</li><li>• fattori di rischio connessi ad attività di educazione, informazione, formazione, tutoraggio, valorizzazione di centri storici e culture locali</li><li>• fattori di rischio connessi ad attività sportive ludico-motorie pro inclusione, attività artistiche ed interculturali (teatro, musica, cinema, arti visive...) modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni</li><li>• Focus sui contatti con l'utenze e servizi alla persona</li><li>• Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni</li><li>• gestione delle situazioni di emergenza</li><li>• sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione</li><li>• segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali</li><li>• normativa di riferimento</li></ul>
-----------------------------------	--

Inoltre si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:

Per il servizio in sede	<ul style="list-style-type: none"><li>• contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui i volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni presenti nelle sedi di progetto (quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico) per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale</li><li>• Spostamenti da e per detti luoghi.</li></ul>
Per il servizio fuori sede urbano	<ul style="list-style-type: none"><li>• contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui i volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN</li></ul>

	<p>e/o al progetto, utilizzando le dotazioni presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81 oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</li> </ul>
--	---

## Sezione 2

	Azione/Attività	Argomento principale	TemI da trattare
1	Promozione degli Obiettivi del Millennio per lo Sviluppo	costruzione di una cittadinanza globale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- diseguaglianze di genere;</li> <li>- gli obiettivi del millennio;</li> <li>- politiche di lotta alla povertà;</li> <li>- rispetto dei diritti umani;</li> <li>- campagna del millennio delle Nazioni Unite</li> </ul>
2	Promozione del consumo critico e ambientalmente sostenibile	Consumo critico e sviluppo sostenibile	<ul style="list-style-type: none"> <li>- lotta alla povertà e sviluppo sostenibile</li> <li>- degrado ambientale</li> <li>- consumo etico</li> </ul>
3	Sensibilizzazione sullo strumento del Micro-credito come veicolo di sviluppo	Micro-credito e sviluppo	<ul style="list-style-type: none"> <li>- origine e evoluzione del micro-credito relativamente agli interventi di cooperazione allo sviluppo</li> </ul>
	Il laboratorio educativo ludico ricreativo/educativo	Diritti dell'infanzia, migrazioni, sviluppo, sfruttamento del lavoro minorile	<ul style="list-style-type: none"> <li>- strumenti per la creazione di laboratori/workshop educativi, intesi come modalità attiva di apprendimento.</li> </ul>
	Contribuire alla costruzione di una società multiculturale tollerante	Cosa è una ONG	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Progettazione e gestione progetti; la struttura organizzativa di Associazione Piccoli Progetti Possibili ONLUS; la cooperazione allo sviluppo e l'emergenza; la</li> </ul>

			cooperazione decentrata
--	--	--	----------------------------

#### 41) Durata:

La durata del Percorso introduttivo al progetto è di 26 ore

La durata dei Percorsi Formativi riguardanti gli Obiettivi Specifici del Progetto è di 46 ore.

La formazione specifica avrà una durata totale di **n. 72 ore**.

#### Altri elementi della formazione

#### 42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato in sede di accreditamento.

La Caritas diocesana provvederà, ad integrazione del sistema previsto a livello nazionale, a dotarsi di un piano di monitoraggio locale.

In particolare:

- Nel primo trimestre, sarà posta attenzione al bisogno formativo generale e specifico del singolo e del gruppo, attraverso l'utilizzo di strumenti quali questionari individuali ed incontri di gruppo;
- Nelle fasi successive, sarà posta attenzione alla valutazione dell'azione formativa in itinere, attraverso la somministrazione di questionari auto valutativi, schede di valutazione e incontri di gruppo con discussioni guidate.

Il direttore della Caritas diocesana

Il Responsabile legale dell'ente  
Don Francesco Antonio Soddu  
Direttore